

L'OFFENSIVA SEGRETA DELL'IRAN SCONGIURA IL COLLASSO DEL LIBANO – ARRIVANO LE PORTAEREI STATUNITENSIS



(Nella foto: Forze di sicurezza iraniane)

Teheran ha imposto una serie di equazioni all'alleanza tra Stati Uniti e Israele, utilizzando tattiche di guerra occulta e asimmetrica, che potrebbero aver innescato una serie di cambiamenti regionali. In questo episodio di The Target Stream, Robert Inlakeh di Mint Press News analizza le implicazioni locali e globali di questi sconvolgenti sviluppi.

Il Comando Centrale degli Stati Uniti sta scegliendo di ignorare semplicemente i continui attacchi con droni e missili iraniani, che prendono di mira le imbarcazioni che tentano di violare l'assedio imposto sullo Stretto di Hormuz. Allo stesso modo, i gruppi di opposizione curdo-iraniani sostenuti dagli Stati Uniti sono soggetti a continui attacchi contro i loro quartier generali, le strutture di addestramento e i depositi di armi, mentre l'esercito americano si ritira e abbandona i suoi alleati.

Nel frattempo, le forze armate yemenite guidate da Ansarallah hanno continuato a bombardare obiettivi strategici affiliati all'opposizione sostenuta dall'Arabia Saudita. Le immagini satellitari, mostrate nell'episodio di giovedì, rivelano danni significativi al porto di Mokha, controllato dalle forze filo-saudite. Riyadh ha cercato di inviare rinforzi ai suoi alleati, in particolare lungo il fronte strategico di Marib, mentre le forze armate yemenite hanno colpito per ben due volte, in quarantotto ore, gli impianti petroliferi sauditi di Jazan.

Misteriosi attacchi di precisione con droni continuano a colpire obiettivi legati al petrolio nel Nord Africa. Diversi droni hanno colpito la più grande raffineria di petrolio della Libia, ad az-Zawiya, una settimana dopo che altri droni avevano colpito due petroliere ormeggiate a Damietta, in Egitto.

Secondo i media statali iraniani, Teheran ha inviato una minaccia diretta a Damasco, tramite Ankara, comunicando che se la Siria attaccasse il Libano, l'Iran interverrebbe militarmente. Questo potrebbe aver semplicemente modificato i calcoli dell'amministrazione Trump e dei suoi alleati a Tel Aviv, che premevano per un'offensiva siriana contro Hezbollah libanese.

Sono emersi anche altri importanti sviluppi, come la grave crisi a bordo della portaerei USS Abraham Lincoln. La portaerei è in missione da oltre 9 mesi e ora si trova ad affrontare una crisi di morale, una carenza di cibo che colpisce 5.000 marinai e persino segnalazioni di morti e tentativi di suicidio a bordo. Il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti ha cercato di sostituire la portaerei con la USS George Washington, ma sta incontrando resistenze interne a causa della situazione imbarazzante.



Anche la Cisgiordania occupata esploderà di fronte all'enorme pressione esercitata sulla sua popolazione? Si tratta semplicemente di una parte del piano israeliano per la pulizia etnica del popolo palestinese dalle proprie terre, o potrebbe ritorcersi contro di lui in modo drammatico? Ogni fronte di questa guerra in continua espansione sembra giungere a un punto di svolta, e l'ultimo numero di The Target si propone di indagare su tutti questi aspetti.

Un esercito statunitense in crisi, una drammatica perdita di munizioni e l'esaurimento delle scorte di droni sono tutti indicatori di una sconfitta imminente per l'impero. Il presidente americano Donald Trump riuscirà ad ammettere la sconfitta e a ritirarsi dalla regione con un accordo, o la lobby israeliana avrà la meglio su di lui ?

Fonte: [MintPress News](#)

Traduzione: Luciano Lago

